

RASSEGNA STAMPA
del
22/04/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa del 21-04-2012

21-04-2012 La Gazzetta del Mezzogiorno.it Cade controsoffitto, 3 bimbi feriti	1
21-04-2012 Gazzetta del Sud Nove edifici nella zona a rischio	2
21-04-2012 Gazzetta del Sud Frane sulla SS 113 "pronte" per l'estate	4
21-04-2012 Gazzetta del Sud Lipambiente mette radici in provincia Eletto il direttivo	5
21-04-2012 Gazzetta del Sud Palazzi sull'alveo coperto del fiume Da lunedì le indagini geognostiche	6
21-04-2012 La Sicilia Emergenza alla Protezione civile	7
21-04-2012 La Sicilia FrancaVilla: Protezione civile potenziato il Centro operativo	8
21-04-2012 La Sicilia Si attende la decisione della Protezione civile, collegata in videocon-ferenza	9
21-04-2012 La Sicilia Riavviato il complesso iter burocratico	10
21-04-2012 La Sicilia Cenere, crescono i disagi i Comuni alzano la voce	11
21-04-2012 La Sicilia Nel torrente Agrò necessari interventi di manutenzione	12

Cade controsoffitto, 3 bimbi feriti

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

"Cade controsoffitto, 3 bimbi feriti"

Data: **21/04/2012**

[Indietro](#)

Cade controsoffitto, 3 bimbi feriti

Il cedimento causato da cause in corso di accertamento

(ANSA) - PESARO, 21 APR -Il controsoffitto di un fast food della catena Burger King e' crollato poco fa in via Gagarin a Pesaro. Sono rimasti feriti in modo lieve tre bambini e un adulto che sono stati portati al pronto soccorso.Sul luogo sono intervenuti vigili del fuoco e polizia.Lo stabile dove si trova il locale e' un immobile commerciale a un solo piano.

Molti metri quadri di controsoffitto son caduti per il cedimento di viti che reggono una parte del pannello: nel vano si trovano condotte e cavi elettrici.

21 Aprile 2012

ì,À

Nove edifici nella zona a rischio

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Crotone -

Gazzetta del Sud*"Nove edifici nella zona a rischio"*

Data: 21/04/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Crotone (21/04/2012)

Torna Indietro

Nove edifici nella zona a rischio Censite dalla Protezione civile regionale le condizioni statiche dei fabbricati

Margherita Esposito

CIRO' MARINA

Un censimento eseguito negli ultimi due mesi dall'unità operativa di Crotone della Protezione civile della Regione definisce il quadro attuale delle condizioni statiche degli edifici che a Cirò Marina ricadono nella fascia della linea di frattura che è posta sotto osservazione dall'agosto 2004. Otto anni or sono l'improvvisa ripresa del movimento sotterraneo, rimasto quiescente per decenni, provocò lesioni ad abitazioni privati ed a strutture pubbliche.

Il fenomeno che ha interessato, allora, 58 edifici, tra cui la scuola elementare Butera, sita su Via Scalaretto, costringendo il Comune ad emettere la dichiarazione di inagibilità per quattro edifici e di inagibilità parziale per altre 23, resta un problema insoluto oltre che un'incognita per il mondo scientifico che lo ha monitorato.

Considerato che l'imprevedibilità dello sviluppo del fenomeno in futuro, non consente di mettere in campo interventi di messa in sicurezza, la relazione redatta dall'ufficio tecnico comunale sui costi per la delocalizzazione degli edifici a più alto rischio, stima un investimento pari a 7.600.000,00 euro.

A fine cautelare poi, il piano strutturale associato delimita una zona di inedificabilità assoluta per 15 metri su entrambi i lati della faglia che corre per 1920 metri nell'area urbana di Cirò Marina, per poi proseguire per almeno un altro chilometro verso Punta Alice per poi segnare il fondale davanti il promontorio di Madonna di Mare.

Dai dati dell'ultimo censimento, approvati dalla Giunta comunale nella seduta di martedì scorso, la zona a più alto rischio, corrispondente con la linea di frattura della scarpata, ricadono 9 fabbricati, dislocati tra Via Brescia, Via Omero, Via Boccaccio e Via Scalaretto; edifici che sono al loro volta suddivisi in 20 unità abitative con una superficie media di 114 mq, nelle quali vivevano 39 persone, per un totale di 2.278,00 mq di unità abitative coinvolte.

Allargando lo sguardo, a cavallo della frattura, risultano in tutto 37 fabbricati, per 81 unità abitative e 257 persone interessate. La popolazione coinvolta nel fenomeno sale addirittura a 1570 persone considerando l'intera area di rischio che spazia da Piazza Kennedy, a Via Scalaretto, passando per via Tiziano, Saffo, Noè, Pascoli, Carducci, Manzoni, Armstrong, Cagliari, Boccaccio e Risorgimento, su cui ricadono 315 fabbricati, con 523 unità abitative, oltre a 5 edifici pubblici.

In un recente incontro sul dissesto idrogeologico di Cirò Marina il dott. Giovanni Marino Sorriso Valvo, già Direttore Cnr-Irpa, incaricato nel 2005 di monitorare il fenomeno per conto della Protezione civile, ha ribadito le indicazioni fornite dal Cnr al Comune nella stesura del Psa: mantenere un'area di rispetto di alcune decine di metri, lungo tutta la frattura, rinunciare a risanare gli immobili lesionati.

Sull'origine della linea di frattura lo stesso Giovanni Marino Sorriso Valvo ha spiegato che potrebbe essere il risultato di una faglia di origine tettonica o una frana determinata dalla differenza di composizione del terreno delle Vurghe, o essere

Nove edifici nella zona a rischio

la combinazione dei due fattori; ciò in conseguenza anche del fatto che le scarpate sottomarine, soggette a franare, sono incredibilmente vicine alle linee di costa a Punta Alice, davanti al porto di Cirò Marina e alla foce del Lipuda. È tale circostanza che renderebbe dunque fortemente instabili queste aree.

Frane sulla SS 113 "pronte" per l'estate

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Frane sulla SS 113 "pronte" per l'estate"*

Data: 21/04/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (21/04/2012)

Torna Indietro

Frane sulla SS 113 "pronte" per l'estate

Alessandro Tumino

Fioccano i mesi, adesso sono quasi 14 e di inizio dei lavori neppure a parlarne. Acqualadrone e Calamona, le due frontiere eclatanti (non certo le sole) del dissesto idrogeologico che attanaglia la strada statale 113 fino a Ortoliuzzo, continuano a presentarsi nelle medesime condizioni dell'1 marzo 2011, quando su Messina s'è abbattuta l'ultima alluvione della lunga serie di questi anni. Particolarmente dannosa proprio in questo lembo di costa tirrenica: appena a due passi dalla frana sulla "113" all'altezza del bivio di Acqualadrone, è per metà crollata la strada comunale d'accesso al borgo d'Acqualadrone. Insomma uno scacchiere viario ristretto e doppiamente "funestato", che a breve (d'estate) sarà intensamente trafficato. Che dire? Che la Provvidenza assista i residenti e gli automobilisti in transito....

Ma torniamo alle responsabilità ancora non assolte dall'Anas: più di 13 mesi sono trascorsi senza riuscire a togliere una sola pietra. E se a Calamona almeno c'è, a fronte della chiusura per doppia frana, l'alternativa della stradina provinciale delle Montagne di sabbia, ad Acqualadrone, sulla 113, continua a regnare incontrastato il pericolo: quello, oggettivo, determinato da una valanga che riduce la strada a metà, tra una curva e un bivio. E siccome le notizie scarseggiano, dal 6. Quartiere (ad iniziativa del "solito" Mario Biancuzzo) è partita l'ennesima interrogazione rivolta nientemeno – ma il caso ci sta tutto – che al direttore regionale dell'Anas, Dibennardo; alla Direzione generale dell'Anas; inoltre al sindaco Buzzanca e al comandante Ferlisi, che in materia di traffico – ancorché su statale – qualcosa contano. Col sindaco che è pure commissario nazionale.

«A tutt'oggi – premette Biancuzzo – non si registrano lavori: né di messa in sicurezza dei costoni divorati dall'erosione né di rimozione della terra e del pietrame. Ad Acqualadrone – prosegue il consigliere del 6. Quartiere – non è possibile eseguire alcun bypass e la circolazione si presenta pericolosa, visto che la frana ha trascinato sulla strada materiale roccioso, subito dopo una curva, e nelle vicinanze della strada d'entrata e d'uscita dal villaggio». Ma che fine ha fatto il progetto per mettere in sicurezza il micidiale costone di Acqualadrone?

L'altra domanda legittima: «Perché non sono iniziati i lavori per la messa in sicurezza a Calamona, aggiudicati a gennaio?». Chissà quando ai messinesi verranno date queste risposte...

Lipambiente mette radici in provincia Eletto il direttivo

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Vibo Valentia -

Gazzetta del Sud*"Lipambiente mette radici in provincia Eletto il direttivo"*Data: **21/04/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (21/04/2012)

Torna Indietro

Lipambiente mette radici in provincia Eletto il direttivo

NicoteraLa "Lega italiana protezione ambiente onlus", associazione senza fini di lucro con sede nazionale a Castrovillari, mette radici anche in città. I soci hanno eletto il consiglio direttivo (Maria Francesca Baratta, Giuseppe Bertucci, Domenica Corigliano, Diego Leone, Pantaleone Pirelli, Salvatore Russo, Innocenza Vardè, Marco Vecchio, Sisto Vecchio) e all'architetto Domenica Corigliano è stato affidato il compito di presiederlo e guidarlo con mandato ampio in questa prima fase di attività. Allo stesso presidente è stato, altresì, conferito il potere di apportare al testo dello statuto posto a base dell'associazione tutte le modifiche ritenute necessarie in sede di registrazione.

Lo statuto prevede una vasta gamma di impegni tutti mirati alla protezione della fauna acquatica e terrestre, domestica e selvatica. Contempla anche interventi nel sociale con azioni di soccorso pubblico, assistenza agli anziani, ai bambini e alle persone portatrici di handicap, nonché promovendo eventi sacro-culturali, sportivi, ricreativi, convegni, seminari, giornate di studio. In sostanza, un'attività a tutto campo da portare avanti in un comprensorio in cui le problematiche ambientaliste non hanno mai attirato la necessaria attenzione degli enti preposti.

I soci di "Lipambiente", svolgeranno attività di protezione civile, d'intesa con gli organi dello Stato, ponendosi per obiettivi prioritari la difesa del patrimonio zootecnico, la vigilanza sull'osservanza delle disposizioni di legge in materia e la lotta ad ogni forma di inquinamento a cominciare da quello marino per finire a quello elettromagnetico e alla sofisticazione alimentare. Non solo. L'associazione intende farsi carico di tutte le iniziative ritenute opportune per verificare lo stato dell'ambiente, del territorio e delle risorse naturali. Grande attenzione anche al controllo delle aree protette, dell'esercizio della caccia e della pesca in acque dolci e marine, nonché al controllo della raccolta dei funghi. A tale scopo, "Lipambiente" punta a costituire dei nuclei di guardie ittiche, ambientali e zoofile.(p.b.) ì,Å

Palazzi sull'alveo coperto del fiume Da lunedì le indagini geognostiche

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Ragusa -

Gazzetta del Sud*"Palazzi sull'alveo coperto del fiume Da lunedì le indagini geognostiche"*

Data: 21/04/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Ragusa (21/04/2012)

Torna Indietro

Palazzi sull'alveo coperto del fiume Da lunedì le indagini geognostiche I residenti della Fontana minacciano di incatenarsi per impedire i lavori

Antonio Di Raimondo

MODICA

Potrebbero essere le indagini geognostiche programmate per la prossima settimana nell'alveo coperto del fiume che scorre nella zona dell'ex foro boario nel quartiere Fontana a dirimere la confusione che caratterizza la vicenda della costruzione di sette palazzi di sei piani nella zona. Si tratta del progetto complessivo di 17 milioni di euro a compartecipazione privata, con la Regione che mette sei milioni e mezzo, il privato (l'impresa «Edilzeta» di Zaccaria) dieci milioni, e il Comune 484 mila euro, l'equivalente del prezzo del terreno ceduto per la realizzazione dei palazzi.

Fino adesso è stato un rimpallo di competenze e pareri tra Comune, Genio civile e Soprintendenza ai beni culturali, guarda caso gli stessi attori della vicenda che hanno organizzato le indagini geognostiche a partire da lunedì prossimo.

Il soprintendente Alessandro Ferrara aveva chiarito che il complesso edilizio doveva essere unico e non composto da sette edifici, in quanto separati tra loro da spazi troppo angusti e, quindi, poco funzionali. Sempre Ferrara, aveva dato istruzioni affinché i piani non fossero sei, ma di meno, in quanto l'altezza degli edifici era ritenuta eccessiva sotto il profilo dell'impatto ambientale. Ancora il soprintendente aveva fatto presente che il complesso edilizio non poteva estendersi in larghezza per le porzioni di terreno indicate nel progetto, perché ritenute eccessive. Ferrara aveva precisato che si trattava di pareri informali, forniti anche in occasione di un precedente sopralluogo.

Nulla di ufficiale, insomma, perché ancora nessun documento era stato sottoposto all'attenzione del soprintendente. Ma chi, e quando, si dovrà procedere in questo senso? Carmelo Denaro, dirigente dell'ufficio Urbanistica, e il dirigente dell'ufficio tecnico Puccio Patti prendono tempo e si limitano a dire che il progetto consta dei nulla osta necessari da parte del Genio civile.

Eppure i residenti insorgono, chiedono spiegazioni e minacciano d'incatenarsi per scongiurare l'avvio dei lavori, che metterebbero, a loro avviso, in serio pericolo l'incolumità pubblica. L'alveo è stato drasticamente ridotto e non è di certo un toccasana per una zona ad alto rischio sismico ed idrogeologico. In pratica, quando piove, l'acqua potrebbe non trovare il suo naturale deflusso, rischiando di travolgere i palazzi di prossima costruzione, scaricando tutto su corso Umberto I. Non dello stesso avviso il soprintendente Ferrara, secondo cui non sussisterebbero questo genere di pericoli. Pare non si stia, però, tenendo in debito conto la cementificazione selvaggia alla quale sarebbe sottoposta la zona, la più antica di Modica, dove insiste, peraltro, nei pressi una necropoli del 2.500 a.C.

Il sindaco Buscema aveva promesso d'interessarsi della vicenda, ma i residenti non hanno ancora visto nessuno, come hanno confermato a suo tempo alcuni di loro, tra cui Orazio Puglisi, Michelangelo Aurnia e Mariela Bramanti.

Emergenza alla Protezione civile

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 21/04/2012

Indietro

Due funzionari e due amministrativi in età da pensione, sono l'attuale organico dell'importante struttura
Emergenza alla Protezione civile

Nel 2003 il personale a disposizione
di questo settore
era di 18 unità
in servizio effettivo

Sabato 21 Aprile 2012 Siracusa, e-mail print

Due funzionari tecnici e altrettanti amministrativi, questi ultimi prossimi alla pensione. Finiscono qui le risorse umane a disposizione dell'ufficio comunale di Protezione civile che devono fare i conti anche con un piano ferie che non permette grandi manovre. E dire che nel 2003 il personale a disposizione di questo settore era di 18 unità.

«Si tratta della più importante struttura strategica di un Comune - dice il deputato regionale, Enzo Vinciullo, ex assessore comunale al ramo - e dobbiamo riportare il numero di dipendenti, se non proprio a quelli di 9 anni fa, almeno a una quota decente. Inoltre, non si può arrivare a sostituire il personale che va in pensione dall'oggi al domani e quindi invito il sindaco non solo a rimpinguare l'ufficio, ma anche a iniziare le operazioni di affiancamento».

Gli ambiti di competenza della Protezione civile riguardano la previsione e la prevenzione delle varie ipotesi di rischio, il soccorso alla popolazione e ogni attività diretta a superare l'emergenza, ma a questo punto non può che affidarsi al supporto del coordinamento comunale del volontariato di Protezione civile.

«Ma qui ha un compito in più - afferma il consigliere comunale del Pd, Riccardo De Benedictis - quello di difendere sé stessa da un'amministrazione comunale che sta facendo di tutto per chiuderla. La Protezione civile si regge solo grazie allo sforzo e all'impegno delle pochissime risorse umane impiegate, di chi ci crede e svolge il proprio ruolo con impegno e devozione, nonché per il contributo preziosissimo e gratuito delle tante associazioni, il cui impegno è sempre più ignorato e non valorizzato».

All'inizio dell'anno in corso il Consiglio comunale votò un atto di indirizzo, primo firmatario proprio il consigliere del Partito democratico, con cui dava mandato alla commissione consiliare competente di verificare lo stato di attuazione del regolamento del servizio comunale.

Secondo questo regolamento, tra l'altro, ogni anno nel proprio Bilancio, l'amministrazione Comunale deve prevedere un adeguato stanziamento per il conseguimento degli scopi prefissati.

«È inammissibile che il Bilancio in questi anni abbia destinato un importo inferiore a 5 mila euro l'anno - conclude De Benedictis con due domande retoriche - con questa somma, quale servizio si può garantire se non la sopravvivenza della struttura stessa? Un dipartimento di tale importanza andrebbe gestito e organizzato con sapienza, lungimiranza e costanza di volontà politica, ma cosa ci si potrebbe aspettare da un'amministrazione che negli ultimi 6 anni è riuscita a cambiare 8 dirigenti con 11 avvicendamenti?».

Luca Signorelli

21/04/2012

Francavilla: Protezione civile potenziato il Centro operativo

La Sicilia - Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 21/04/2012

[Indietro](#)

Francavilla: Protezione civile
potenziato il Centro operativo

Sabato 21 Aprile 2012 Messina, e-mail print

Francavilla. Particolarmente impegnato e potenziato, sul fronte della Protezione civile, il Centro operativo, sempre pronto ad individuare le aree in cui recarsi in caso di emergenza. È stato recentemente aggiornato, infatti, anche il Catasto incendi per avere una mappa regolamentare delle aree devastate dalle fiamme. «Legambiente» ha premiato il Comune valligiano che è, tra l'altro, rientrato fra i tre centri isolani all'avanguardia sul fronte della prevenzione e della mitigazione del rischio idraulico grazie agli studi e alle progettualità elaborati al riguardo dall'Utc perché in prima linea in materia di prevenzione del dissesto idrogeologico. Pregevoli gli interventi sul territorio del Centro operativo comunale (C.O.C.) composto da: Salvatore Damino, Giuseppe Nuciforo, Giuseppe Lo Presti, Salvatore Natale Campo, Mariangela Crò, Maria Immesi, Diego Cutrufelli e Salvatore Sabato. Un efficiente Piano comunale di Protezione civile che, dotatosi anche del Catasto degli incendi, segue un provvedimento fondamentale nell'ottica della prevenzione della diffusione di roghi e per la salvaguardia della vegetazione. L'Amministrazione Nuciforo è sempre allerta contro chi mette a rischio l'incolumità delle persone e distrugge il patrimonio ambientale.

Alessandra Iraci Tobbi

21/04/2012

Si attende la decisione della Protezione civile, collegata in videoconferenza

La Sicilia - Palermo - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **21/04/2012**

[Indietro](#)

Si attende la decisione della Protezione civile, collegata in videoconferenza

Sabato 21 Aprile 2012 Palermo, e-mail print

Si attende la decisione della Protezione civile, collegata in videoconferenza. Lombardo: «Abbiamo chiesto al Comune un piano di riorganizzazione, non l'abbiamo avuto. È possibile la Cig»

21/04/2012

Riavviato il complesso iter burocratico

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 21/04/2012

Indietro

Piano regolatore

Riavviato

il complesso iter burocratico

Sabato 21 Aprile 2012 Agrigento, e-mail print

g.re.) L'iter del piano regolatore di Sciacca riprende il suo cammino dopo un lungo periodo di stasi.

Il "Servizio 1 Vas Via" dell'assessorato regionale al territorio e ambiente ha comunicato l'avvio delle procedure di consultazione previste per la Valutazione Ambientale Strategica. "Sarà il settore urbanistico del Comune di Sciacca a procedere alla pubblicazione di un avviso nel sito istituzionale dell'assessorato regionale territorio e ambiente - dice il commissario - e alla trasmissione ai soggetti competenti in materia ambientale degli atti del Prg e del rapporto preliminare della Vas". Sono circa 40 i soggetti coinvolti nella formazione della valutazione finale. Tra questi: il Demanio Marittimo, il Servizio Regionale Protezione del Patrimonio Naturale, il Servizio Regionale per la Difesa del Suolo, il Servizio Regionale Pianificazione e Governance Acque e rifiuti, il Corpo Forestale della Regione Siciliana, la Sovrintendenza ai Beni Cultural e Ambientali di Agrigento, la Protezione Civile Provinciale, il Genio Civile, il Genio Civile Opere Marittime, l'Azienda Sanitaria Provinciale, la Capitaneria di Porto, la Sovrintendenza del Mare, l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste.

Dopo la pubblicazione dell'avviso e la trasmissione degli atti, sarà pertanto avviata entro un periodo di trenta giorni la consultazione con gli enti ed i servizi interessati, chiamati ad esprimere il proprio parere di competenza sul Prg. Il settore urbanistica del Comune trasmetterà quindi copia dei pareri acquisiti all'assessorato regionale territorio e ambiente, per la successiva redazione del rapporto ambientale conclusivo.

21/04/2012

Cenere, crescono i disagi i Comuni alzano la voce

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 21/04/2012

Indietro

Cenere, crescono i disagi

i Comuni alzano la voce

La Protezione civile ha escluso gli estremi per lo stato di calamità

Sabato 21 Aprile 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Piazza Duomo completamente coperta di cenere lavica. L'immagine risale a qualche tempo fa, ma ... «Occorre la relazione di un Piano di Protezione civile anche per la raccolta della cenere vulcanica e a elaborarlo deve pensarci il Dipartimento regionale: è necessario, inoltre, un protocollo di interventi condiviso e risorse aggiuntive. Inoltre, è importante che tutti gli enti coinvolti si soggano ad un unico tavolo prendendosi parte delle responsabilità».

Sabato scorso la riunione dei sindaci. Ieri, il presidente del Consiglio comunale di Acireale Toruccio Di Maria, ha convocato una riunione dei presidenti dei Consigli comunali delle città più volte colpite dalla sabbia dell'Etna e da eventi vulcanici. Alla riunione, a cui ha partecipato anche il sindaco di Acireale Nino Garozzo, sono intervenuti i presidenti dei Consigli comunali Giuseppe Marano di Santa Venerina, Nunzio Spampinato di Nicolosi, Salvatore Sapuppo di Zafferana, oltre all'assessore alla Protezione civile di Acireale, Nino Sorace. Tra gli argomenti sul banco, è stato esaminato il deliberato del Comune di Sant'Alfio per la richiesta dello stato di emergenza, atteso che i Comuni non possono più fare fronte ai continui effetti degli eventi vulcanici. I presidenti hanno chiesto anche un'adeguata programmazione economica da parte della Regione. A fianco dei sindaci, che già hanno avanzato le medesime richieste a tutela dei territori, anche per la richiesta di incontro con il prefetto. I presidenti hanno sottolineato pure l'esigenza di una legge speciale per la prevenzione sismica e vulcanica in quanto, ha rimarcato Di Maria: «Se l'Etna è un unicum sul territorio invidiato ed invidiabile, manifesta però problematiche di carattere eccezionale, sovracomunale da fronteggiare, con specifica legislazione con specifici capitoli di spesa. Oggi ma anche domani i cittadini proseguiranno a chiedere servizi, dallo spazzamento della cenere alla rimozione dei sacchetti e altro ancora, azioni che necessitano di una organizzazione e di uno sviluppo gestionale che non interessa un solo territorio, ma tutta l'area etnea».

Una presa di posizione forte, anche in virtù della recente dichiarazione espressa dal Dipartimento regionale della Protezione civile a firma del suo dirigente Pietro Lo Monaco, che scrivendo alla Presidenza del Consiglio dei ministri Dipartimento della Protezione civile aveva evidenziato come «questo dipartimento ritiene che in atto non sussistano le condizioni giustificative dell'invocata dichiarazione dello stato di calamità naturale».

«Troppo facile lasciare tutto ai Comuni con esborsi di denaro insostenibili che rientrano all'interno del Patto di stabilità con i vincoli di finanza che in questo momento non consentono questi interventi», ha concluso Garozzo. La battaglia quindi è appena iniziata. E per adesso c'è solo da augurarsi che l'Etna non riproponga una nuova "pioggia nera".

Teresa Grasso

21/04/2012

Nel torrente Agrò necessari interventi di manutenzione

La Sicilia - Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 21/04/2012

[Indietro](#)

Alveo innalzato e muri pericolanti

Nel torrente Agrò necessari

interventi di manutenzione

Sabato 21 Aprile 2012 Messina, e-mail print

Santa Teresa Riva. Il torrente Agrò, dopo le piene dello scorso inverno, necessita di interventi urgenti sulle due sponde, in quanto, oltre all'innalzamento dell'alveo, gli argini sono stati abbattuti in diversi tratti. Appare palese, quindi, che il corso d'acqua deve essere messo in sicurezza, soprattutto nella parte bassa della vallata, perché, ad ogni piena, il primo livello di guardia viene superato ormai con estrema facilità.

Tutto ciò, ovviamente, può generare delle tracimazioni con notevoli rischi, in quanto in caso di esondazione, oltre ad essere in pericolo il Parco ecologico dell'Agrò, sono a rischio pure gli agglomerati urbani adiacenti il corso d'acqua.

Il torrente, che tra gli anni '70 e '80 era stato «canalizzato», adesso, alla luce dei nuovi eventi, dovrà essere accuratamente monitorato: con interventi mirati, infatti, possono essere eliminati i tanti rischi esistenti lungo il percorso. L'Agrò, già in passato, ha fatto evidenziare sempre segni evidenti di preoccupazione, con acque limacciose che, senza adeguati controlli, potrebbero creare gravi problemi di sicurezza.

Pippo Trimarchi

21/04/2012

ì,À